



Vanessa Camani

CONSIGLIERA REGIONALE



CAPOGRUPPO
DEL PARTITO DEMOCRATICO IN
CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

RENDICONTO DI FINE MANDATO 2020-2025

20
20

 **Vanessa
Camani**
CONSIGLIERA REGIONALE



Vanessa Camani

20
25

Eletta nella circoscrizione di Padova, sono la Capogruppo del *Partito Democratico* nel Consiglio Regionale del Veneto.

Mamma di Anna e Pietro, vivo ad Abano Terme. Dopo il diploma al Liceo Classico Tito Livio, mi sono laureata in Economia e Commercio a Padova. Il mio ambito professionale è la contabilità e l'amministrazione aziendale.

Da sempre impegnata in politica, entro per la prima volta in **Consiglio comunale ad Abano Terme** nel 2006 con la lista dei Democratici di Sinistra.

Nel 2008, quando in Consiglio comunale si costituisce il gruppo del Partito Democratico, ne divento **Capogruppo**. Mantengo questo incarico anche per il mandato successivo, quando, nel 2010, vengo rieletta. Sono stata consigliera comunale per 10 anni, fino alla conclusione del secondo mandato nel 2016.



Nel dicembre 2012 partecipo alle “**Parlamentarie**” indette dal Partito Democratico per la scelta dei candidati alle successive elezioni politiche. Nel 2013 sono candidata alla **Camera dei Deputati** nella circoscrizione Veneto 1 e nel 2014 sono eletta **parlamentare della Repubblica**, carica che ricopro fino al 2018.

In Parlamento sono componente della **X Commissione** (attività produttive, commercio e turismo) e della **XIV Commissione** (politiche dell’Unione Europea).

Nel 2020 mi candido con il Partito Democratico alle elezioni per il Veneto e sono **eletta in Consiglio Regionale**, dove assumo la carica di **vicecapogruppo** del Gruppo PD.

Sono componente della **I Commissione** (bilancio e programmazione), di cui sono vicepresidente fino al 2023, e della **VI Commissione** (lavoro, istruzione, cultura).

Sono anche componente della **Commissione speciale d’inchiesta Covid**, istituita su nostra richiesta nel giugno del 2021. A conclusione dei lavori, nel gennaio 2023, sono **relatrice** del documento conclusivo di minoranza.

Da giugno 2023 sono **Presidente del Gruppo** consiliare regionale del Partito Democratico Veneto.

 vanessa.camani@consiglioveneto.it

 041 2701414

 vanessacamani.it

 Vanessa Camani

 Vanessa Camani

 [vanessacamani](https://www.instagram.com/vanessacamani)

I NUMERI DELLA MIA ATTIVITÀ IN CONSIGLIO*

35

PROGETTI DI LEGGE

di cui 9 come prima firmataria

144

MOZIONI

di cui 30 come prima firmataria

33

RISOLUZIONI

di cui 9 come prima firmataria

255

INTERROGAZIONI

di cui 55 come prima firmataria

138

ORDINI DEL GIORNO

di cui 23 come prima firmataria

99%

DI PRESENZE IN AULA

su 185 sedute

**aggiornati al 21 luglio 2025.*

**CONSULTA TUTTI
GLI ATTI CHE HO
DEPOSITATO NELLA MIA
ATTIVITÀ IN CONSIGLIO**



DA CHE PARTE È GIUSTO STARE.

Ci siamo incontrati costantemente in questi 5 anni di Consiglio regionale, in un cammino insieme, puntuale e quotidiano.

Penso sia doveroso provare a fare un **bilancio finale della XI Legislatura**, per rendere conto di quanto realizzato e quanto ancora rimane da fare.

Ci siamo insediati nel **settembre del 2020** indossando le mascherine e sedendo distanziati tra i banchi dell'aula consiliare, e ci avviamo alla conclusione del mandato avendo attraversato cambiamenti epocali. Prima la **pandemia** e la **sfida del PNRR**. Poi, nel 2022, l'**invasione russa dell'Ucraina**, che ha aperto un nuovo capitolo della storia del mondo, proiettandoci in un contesto geopolitico più instabile e più minaccioso. E infine, il **massacro del 7 ottobre 2023** perpetrato dai terroristi di Hamas e la **strage di Gaza**, che mette a rischio la pace globale.

In questo tempo difficile, nella mia attività in Consiglio mi sono sempre impegnata per tradurre le esigenze che mi avete sottoposto

in **azioni concrete**, per rendere la nostra **Regione più vicina ai bisogni** delle persone, un luogo dove poter realizzare le proprie **ambizioni**.

L'ho fatto con la consapevolezza che la sfida più grande che abbiamo davanti è quella di **ridurre le disuguaglianze ingiustificabili**, quelle tra chi ha più mezzi e chi, invece, ha bisogno di protezione, tra chi vive in periferia e chi in città, tra i più giovani e i meno giovani, tra gli uomini e le donne.

Sono convinta che le scelte politiche che la Regione compie debbano essere l'**investimento sociale** più importante per realizzare crescita economica ed equità per il nostro territorio. E per questa finalità mi sono sempre battuta, anche **dai banchi dell'opposizione**.

Sono stati anni ricchi di **impegno** e di **iniziativa**, che ho esercitato per buona parte del mandato con la responsabilità della **Presidenza del Gruppo del Partito Democratico**.

Un mandato che ho cercato di svolgere con **rigore** sotto il profilo istituzionale e con **visione** sotto il

profilo politico, mettendo al centro della mia agenda i temi per me più cruciali: **la sanità pubblica, il lavoro, i diritti sociali e civili, la cura del pianeta.**

Ho presentato centinaia di atti, **interrogazioni, mozioni, risoluzioni e progetti di legge.** Sono stata **correlatrice** di moltissimi provvedimenti e di **tutte le leggi di bilancio** della legislatura.

Un lavoro del quale provo a raccontarvi una sintesi nelle pagine che seguono.

Buona lettura!

Vanessa Damiani



5 ANNI PER IL VENETO.

Il Veneto è una **terra bellissima**, ricca di **eccellenze** ed **opportunità**, costruite anche grazie alla **laboriosità** e al **coraggio** delle persone che la abitano.

In questi 5 anni abbiamo dovuto affrontare passaggi delicati ed eventi critici che, insieme alle scelte sbagliate dell'amministrazione regionale, hanno **indebolito il nostro territorio** e **impoverito la nostra comunità**.

Perché oggi il Veneto è una Regione in cui spesso è **difficile curarsi**, avere accesso ai servizi essenziali, poter disporre di un **sistema di mobilità adeguato** e sostenibile. Qui per molti ragazzi è difficile studiare e immaginare **il proprio futuro**. Anche la **crescita economica** è stata diseguale, ha ridotto le possibilità di avanzamento sociale e ha reso più profonde le distanze tra le persone.

I **cambiamenti climatici** testimoniano costantemente la fragilità della nostra regione. Abbiamo mancato la sfida dello **sviluppo sostenibile**, quello che non si rassegna al consumo e all'impoverimento del territorio.

Sono convinta che in questi anni siano stati commessi molti errori

dalla Giunta regionale. Il più grave di tutti è stato, indubbiamente, l'**immobilismo**, il non aver saputo, cioè, accompagnare e sostenere il nostro Veneto nelle grandi trasformazioni di questo tempo.

Giudico gravemente insufficiente l'attività di sostegno al **sistema sanitario pubblico**. E, di fronte all'allargamento dei bisogni delle persone, appare evidente l'attuale inadeguatezza del **sistema regionale di welfare**. Gli anziani e le persone fragili sono sembrati invisibili agli occhi di chi, da troppi anni, governa il Veneto. Osservo con preoccupazione l'**allargamento costante del campo della vulnerabilità**, e cioè delle persone che, pur lavorando e disponendo di reti sociali, attraversano momenti di difficoltà senza alcuna protezione o sostegno.

Il Veneto è stato lasciato diventare **inospitale per i giovani**, protagonisti di un'emigrazione strutturale. La **scuola pubblica** e l'**università** dovrebbero rappresentare la nostra scommessa sul futuro, e, invece, le istanze provenienti da quei mondi sono state puntualmente disattese.

Abbiamo assistito costantemente ad **interventi di natura emergenziale**, a partire da quelli connessi agli **effetti**

devastanti del maltempo, dentro una politica regionale autoreferenziale, più dedita alla creazione del consenso che alla risoluzione dei **problemi reali delle persone**.

Insomma, in questi anni abbiamo visto il Veneto trasformarsi in un territorio sempre **più isolato e periferico**, spesso chiuso in logiche di **mera conservazione**, a difesa di pochi interessi, o degli interessi di pochi.

Si sono perse molte occasioni, abbiamo smesso di coltivare la nostra **vocazione produttiva ed europeista**.

In questi 5 anni, anche come Capogruppo del Partito Democratico, ho lavorato per costruire **un'idea alternativa per il Veneto**, che fosse **credibile e ambiziosa**, che tenesse insieme le persone. Con l'obiettivo di **dare risposte ai cittadini** e di rendere **il Veneto nuovamente capace di eccellenza**.

**PER UNA
CRESCITA GIUSTA
E PER LA QUALITÀ
DEL LAVORO.**

 **Vanessa
Camani**
CONSIGLIERA REGIONALE



Sciopero generale delle lavoratrici e dei lavoratori, Padova, 29 novembre 2024.

Penso che il lavoro sia lo strumento più saliente per definire il tipo di società che vogliamo realizzare.

Un lavoro stabile, giustamente retribuito, anche per le giovani generazioni, offerto equamente a donne e uomini, che tuteli la salute delle lavoratrici e dei lavoratori, è il fattore determinante per costruire una società fondata sull'equità e sul progresso. Ed è ciò per cui mi sono battuta in questi anni.

Il Veneto è **terra d'impresa**. Qui servono **crescita e sviluppo**. Ma per garantire solidità al nostro **sistema produttivo** si deve promuovere una chiara strategia industriale che investa sulla **produttività** e sulla **competitività** delle nostre imprese.

Siamo preoccupati. Perché **i dati sull'economia e sulla produzione industriale** non sono incoraggianti e dimostrano che, insieme all'Italia, sta frenando anche il Veneto.

Il 2024 si è chiuso con un dato del **PIL regionale** peggiore della media nazionale (+0,5% per il Veneto rispetto allo +0,7% per l'Italia), e nei primi mesi del 2025 l'**inflazione** è tornata a crescere, con ritmi maggiori nella nostra Regione rispetto al resto del Paese. Nel 2025 si è ridotto il **numero delle imprese** (-0,8%), in particolare nella **manifattura**.

In calo anche l'**export**, che nel 2024 ha registrato un -1,8%, pari a 1,5 miliardi di euro, dato che fotografa come in Veneto gli impatti delle tensioni geopolitiche abbiano effetti negativi maggiori che altrove.

A fronte di questi dati, abbiamo proposto e sostenuto ogni iniziativa che avesse l'obiettivo di accogliere nuovi investimenti, di incentivare la collaborazione tra mondo dell'impresa e centri del sapere, di accrescere la dimensione delle nostre aziende.

Ma il **vantaggio competitivo**, di un territorio, di un comparto, di una filiera, non si improvvisa in un giorno. Va costruito nel tempo e per tempo, attraverso scelte chiare di **politica industriale**. Su questo fronte le risposte della Giunta regionale sono state ampiamente inadeguate. La crescente difficoltà nel **reperire manodopera** da parte delle imprese certifica l'impreparazione dell'amministrazione regionale.

Ma le **difficoltà strutturali del nostro sistema produttivo** si riflettono, inevitabilmente, anche sul **mondo del lavoro**, che oggi appare indebolito, in particolare per donne e giovani.

Abbiamo costantemente sollecitato l'amministrazione regionale, con interrogazioni, mozioni e proposte di legge, ad intervenire per correggere le storture del mercato che hanno **impattato negativamente sulla vita delle lavoratrici e dei lavoratori**.

Lo abbiamo fatto nella piena consapevolezza che dietro i dati sulla "piena occupazione" si nascondono spesso **nuove diseguaglianze**.

La fotografia degli occupati a tempo pieno e con contratti a tempo indeterminato in Veneto, infatti, è un'immagine che ritrae prevalentemente uomini adulti, in comparti a **bassa produttività e bassi salari**. Per altre componenti della forza lavoro, donne e giovani in particolare, prevalgono segnali di **precarietà**, come la preponderanza

di assunzioni a termine e la diffusione del part-time, spesso involontario. E nei settori che hanno reso forte il nostro sistema d'impresa, a partire dalla **manifattura**, regna l'incertezza e l'arretramento.

Non si compete abbassando i salari. E dove c'è povertà lavorativa e precarietà aumentano le **diseguaglianze**.

Intervenire sulle **cause strutturali del sistema**, per invertire la tendenza, è indispensabile, anche in Veneto.

I nostri distretti industriali hanno resistito, da soli, agli scossoni di questi anni. **Ma la stagione del "lasciamo che si arrangino" è definitivamente tramontata.**





IL MIO IMPEGNO PER DIRITTI E LEGALITÀ

CRISI AZIENDALI

In questi 5 anni sono state moltissime le crisi aziendali che abbiamo seguito insieme all'Unità di Crisi regionale. Electrolux, Superjet, Speedline, Ceramica Dolomite, Berco, Geodis-Amazon, Valvitalia, Akzonobel, sono solo alcuni esempi. Sono crisi che hanno coinvolto migliaia di lavoratori, soprattutto nel metalmeccanico. Nel 2024 il ricorso alla cassa integrazione è cresciuto del 44% rispetto all'anno precedente.

La nostra priorità è sempre stata preservare posti di lavoro e stabilimenti produttivi.

NUOVI DIRITTI PER I RIDERS

La pandemia ha definitivamente sdoganato gli acquisti online tra le abitudini di consumo. E l'impiego dei lavoratori intermediati da piattaforma si è ampiamente esteso. Purtroppo, non è andato di pari passo l'allargamento dei diritti ad essi riconosciuti. I più diffusi strumenti di sfruttamento sono: carichi di lavoro insopportabili, contratti pirata, retribuzioni inadeguate, rischi per la salute e la sicurezza.

Ho proposto alla Regione di promuovere la "Carta dei diritti dei riders", un patto che garantisca in tutto il territorio regionale un'occupazione sicura e dignitosa per i lavoratori digitali.

APPALTI PUBBLICI

Per l'affidamento degli appalti pubblici di competenza regionale si devono prevedere misure rigorose per tutelare la regolarità del lavoro e garantirne la sicurezza.

Ho chiesto di rivedere la regola del massimo ribasso e dei sub appalti a cascata e di riconoscere a tutti i lavoratori impiegati nei cantieri un trattamento economico minimo di 9€ lordi l'ora.

CAPORALATO

Lo sfruttamento in agricoltura è un fenomeno invisibile ma molto esteso in Veneto. La Regione deve presidiare con più efficacia questo fronte.

Ho proposto di predisporre sistemi trasparenti e legali per l'ingaggio della manodopera nel settore agricolo.

Progetto
di Legge

Sicuri al lavoro



Scansiona il QR code
per approfondire il
testo del Progetto di
Legge!



La Regione del Veneto non ha una **legge sulla salute e la sicurezza sul lavoro**. Eppure, il nostro è un territorio nel quale gli infortuni e gli incidenti sul lavoro, anche mortali, si verificano quotidianamente.

Il **primo trimestre del 2025** segna, sotto questo punto di vista, un record terrificante: **21 decessi**, contro i 7 dell'anno precedente, con Padova maglia nera per numero di vittime.

Le Regioni, che su questo fronte hanno rilevanti competenze, in particolare nelle attività di **prevenzione, vigilanza e controllo**, possono fare molto.

Per questo **ho presentato un Progetto di Legge** che pianifichi queste funzioni in maniera rigorosa, **per garantire risposte concrete** alle lavoratrici e ai lavoratori e **per investire sul sistema produttivo e sul capitale umano** che lo sostiene.

Si deve, innanzitutto incrementare l'**organico** degli uffici regionali che hanno il compito di vigilare sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Attualmente, gli **Spisal in Veneto** contano solo 237 unità di personale, di cui 31 medici del lavoro e 148 tecnici della prevenzione. Sono numeri insufficienti che dicono tutto.

Perché con la sicurezza sul lavoro non si scherza. E le parole non bastano più.

Progetto
di Legge

Tirocini, non sfruttamento



Scansiona il QR code
per vedere il video
della presentazione
del Progetto di Legge!



Il tirocinio extracurricolare è un **periodo di orientamento e formazione** svolto in un **contesto lavorativo**, finalizzato all'inserimento nel mondo del lavoro.

Oggi è necessario evitare che questo strumento sia utilizzato come forma di sfruttamento, costringendo i giovani al **precariato** e al **lavoro povero**.

Per questo motivo **ho presentato un Progetto di Legge** di riordino di quest'ambito, sul quale la Regione ha precise competenze.

Nell'ordinamento esistono diversi strumenti per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Quello indubbiamente più idoneo è l'**apprendistato professionalizzante**, un vero e proprio contratto di lavoro che garantisce tutele e diritti. Molto spesso, però, si preferisce ricorrere al **tirocinio extracurricolare**, strumento molto meno vincolante per le imprese e, soprattutto, meno oneroso. Parliamo di 26 mila tirocinanti nel solo 2023, l'80% dei quali con meno di 30 anni, in quasi 15 mila aziende.

Chiediamo di alzare in modo significativo il **livello minimo di indennità** mensile, dagli attuali 450 euro ad almeno **1.000 euro al mese**, cifra compatibile con le necessità di sostentamento, e proponiamo di limitare il ricorso al tirocinio alle imprese che dimostrano la volontà di voler **investire davvero sui giovani lavoratori e sulla loro formazione**.

**IL DIRITTO
ALLA SALUTE
E ALLA CURA,
PER RIMETTERE AL
CENTRO LE PERSONE
E I LORO BISOGNI.**



Manifestazione regionale contro i tagli alla sanità pubblica, Ospedale Schiavonia, 8 febbraio 2025.

La **sanità pubblica è in crisi**, anche in Veneto. Indubbiamente la carenza di risorse dello Stato rispetto alle esigenze dei sistemi sanitari regionali è determinante, ma le scelte della Giunta veneta in questi anni hanno aggravato questa crisi.

Infatti, di fronte al **depotenziamento del sistema sanitario pubblico**, già pesantemente indebolito dalla pandemia, la Regione Veneto ha scelto di **scommettere sul privato**. E questa è una scelta profondamente sbagliata.

Esistono, certo, delle motivazioni comprensibili che possono giustificare l'allargamento al **privato convenzionato** anche nel mercato sanitario. Ma questo deve avvenire secondo una logica di **sussidiarietà**. In Veneto, invece, ormai questo sistema si fonda su **forme di concorrenza**, in cui il privato non serve a sostenere il pubblico, bensì a sostituirlo, soprattutto nelle attività più redditizie.

Questa impostazione è davvero pericolosa, perché mette in discussione i **principi costitutivi del Sistema Sanitario Nazionale**: universalità della cura, equità di accesso, uguaglianza di trattamento, uniformità territoriale, partecipazione democratica, finanziamento tramite la fiscalità generale progressiva. Tanto che cresce in Veneto la cosiddetta **“spesa out of pocket”**, e cioè l'importo che ciascun veneto spende di tasca propria per curarsi.



Questo perché, nel tempo, si sono progressivamente ridotti i servizi sanitari pubblici, con la diminuzione costante del numero di **ospedali pubblici del territorio**, spesso oggetto di riconversioni, accorpamenti e chiusure.

Ma l'aspetto più evidente dell'indebolimento del sistema sanitario regionale è quello raccontato dai numeri del **personale del comparto**. In un solo anno, proprio quando a parole tutti dicono che bisogna assumere di più, in **Regione Veneto calano le unità di personale**: medici, infermieri, OSS e pure personale amministrativo.



Nella provincia di Padova, in particolare, registriamo il calo più significativo, pari al 42% del totale. Nella sola **Ulss 6 Euganea**, il taglio è ancora più drammatico, con una riduzione del personale di ben 307 unità.

La carenza di personale medico e infermieristico, che colpisce alcune specialità in particolare, ha cause oggettive: **modalità di reclutamento inadeguate, retribuzioni insufficienti, condizioni di lavoro**

insostenibili. Così come evidenti sono le conseguenze: **liste d'attesa difficili da ridurre e cure spesso non adeguate**.

L'incapacità di vedere per tempo queste criticità e l'**assenza di una adeguata programmazione** emerge anche osservando l'andamento del sistema delle cure primarie, ovvero di tutti quei servizi erogati dai **medici di famiglia**, dalle **strutture ambulatoriali territoriali e dai consultori**, che sono la porta d'ingresso dei cittadini alla sanità.



Questi numeri raccontano quanto ormai questo fondamentale **servizio non sia accessibile a tutti**. Con la provincia di Padova, ancora una volta, fanalino di coda. E la situazione è destinata a peggiorare, perché il **numero dei pensionamenti** difficilmente potrà essere compensato dai nuovi ingressi.

Una criticità che denunciemo, inascoltati, da anni, e che deriva direttamente dall'aver sbagliato negli anni la programmazione del numero di **borse di studio di formazione** per i medici di famiglia.

CONSULTA IL NOSTRO APPROFONDIMENTO SULLA CARENZA DEI MMG!

LA CARENZA DI MEDICI DI MEDICINA GENERALE: RICERCA DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO VENETO

GRUPPO VENETO

L'indebolimento della sanità pubblica si traduce, progressivamente, anche nello sfilacciamento dell'**integrazione socio-sanitaria** e nella capacità del sistema regionale di rispondere alle **fragilità sociali** delle persone.

Neppure in questa legislatura ha visto la luce la ormai famigerata "**Riforma delle Ipab**". I dati sulle possibilità di accesso alle residenze per anziani dicono quanto sia grave, e dunque colpevole, questo ennesimo rinvio.

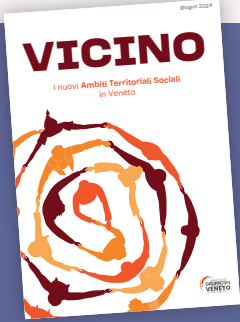


E questi numeri sono destinati a peggiorare, se non si aumenta rapidamente il numero di **impegnative di residenzialità, per permettere l'accesso ai servizi a tutte le persone anziane non autosufficienti.**


Noi sul **welfare** abbiamo un'idea chiara: serve un sistema integrato di politiche sociali che garantisca **servizi e prestazioni accessibili e universali**, che crei **uguaglianza** sostanziale, che protegga dalla **fragilità** e che offra opportunità senza discriminare nessuno.



È, invece, arrivata in porto, con ben 24 anni di ritardo, la **Legge sugli Ambiti Territoriali Sociali** (Legge Regionale n. 9/2024), una sfida a cui siamo chiamati a concorrere, insieme ai Comuni.



Consulta il nostro approfondimento sulla Legge sugli ATS!



Ma anche su questo versante, l'approccio della Giunta regionale è stato **superficiale** e **inadeguato**.

Io mi sono impegnata per offrire a Padova e provincia un assetto più coerente con le necessità raccolte dal territorio, **incrementando il numero di ambiti padovani da 3 a 5**, e dunque **riducendone la dimensione**, e consentendo alla Città di Padova di poter mantenere la forma di gestione già adottata e consolidata.

Ma questi correttivi non sono sufficienti a sopperire alle lacune di fondo della legge, a partire dalla **eccessiva estensione** e dalla **disomogeneità** degli ambiti e dal pesante **sottofinanziamento** degli interventi previsti.



I MIEI OBIETTIVI RAGGIUNTI

HOSPICE PEDIATRICO DI PADOVA

Il progetto ambizioso e bellissimo del nuovo Hospice pediatrico del Veneto, che sorgerà a Padova, dev'essere sostenuto da istituzioni e cittadini. Accogliendo la mia richiesta, anche la Regione del Veneto ha fatto la propria parte, garantendo **500.000€ di finanziamento straordinario**.

EX MILITARI DEL MONTE VENDA (COLLI EUGANEI)

Su questo mi ero presa un impegno all'inizio del mandato: far ripartire la **sorveglianza sanitaria** per le persone esposte al radon presso la base militare del Monte Venda. E nel 2025, finalmente, lo screening verrà riavviato. Si tratta di un servizio sanitario fondamentale per prevenire l'eventuale insorgenza delle patologie terribili causate da questo gas tossico.

CASA BREDA

Dopo anni di battaglie, siamo finalmente riusciti a garantire la **continuità assistenziale per i pazienti** affetti da sclerosi multipla e SLA ospitati a Casa Breda a Padova. L'**acquisto dell'immobile** da parte dell'Ulss 6 ha, infatti, messo in sicurezza i pazienti e le loro famiglie e dato certezza alla prosecuzione del servizio.

CONSULTORI PER LE DONNE OVER 65

Diverse donne ci avevano segnalato l'introduzione, in alcuni consultori, di restrizioni all'accesso per le over 65. Ci siamo mobilitati sapendo perfettamente che i servizi offerti dai consultori devono garantire l'**universalità** e l'**equità** nelle prestazioni. Siamo così riusciti ad ottenere il riconoscimento, anche per le donne con più di 65 anni, del **diritto ad accedere a tutti i servizi** previsti nei consultori.

L'AMBIENTE E LA CURA DEL PIANETA.



Manifestazione contro la lottizzazione nel Parco dei Colli Euganei, Teolo, 3 ottobre 2023.

I **cambiamenti climatici** sono un fatto oggettivo, con il quale siamo chiamati a fare i conti.

Al di là di posizioni ideologiche, negazioniste o catastrofiste, i mutamenti del clima, e le loro conseguenze, sono già arrivati **nei nostri territori, nelle nostre città, nelle nostre case**.

La lotta al cambiamento climatico, e le iniziative per mitigarne gli effetti inevitabili, sono le sfide a cui siamo collettivamente chiamati.

Sul fronte della **transizione ecologica**, dobbiamo aver chiaro che si tratterà di un passaggio tutt'altro che semplice e indolore. Sono **processi di trasformazione** che coinvolgono interi sistemi industriali e abitudini generali di consumo. Un cambiamento così profondo deve essere accompagnato e governato. Altrimenti rischia di generare **squilibri e disegualianze** ulteriori.

Il Veneto, pur avendo un esteso settore industriale, con rilevanti **bisogni energetici**, non ha impostato in questi anni una **seria politica di investimenti sulle energie rinnovabili**. La produzione di energia elettrica da fonti pulite è ancora insufficiente e permane da anni una situazione di deficit produttivo rispetto al consumo che, anche nel 2023, ci ha costretto ad importare energia per oltre il 51% della domanda.

Ma l'energia e la sua produzione non sono l'unico fronte da presidiare. È decisamente mancata una proposta organica di **azioni regionali integrate per la lotta al cambiamento climatico**, che rendessero **famiglie e imprese** più forti, anche di fronte alle turbolenze dei mercati legati al prezzo del gas, che si scaricano sulle **bollette** di tutti.

Ma non dobbiamo solo ridurre i fattori che incidono negativamente sul cambiamento del clima.

Dobbiamo anche lavorare per **adattare il territorio al cambiamento ormai inevitabile**. Gli interventi per la realizzazione di **bacini di laminazione** sono andati molto a rilento mentre la crescita dei **fenomeni alluvionali** è andata velocissima. E le necessità di intervento si sono moltiplicate.

Il piano delle azioni va rivisto sulla base delle **nuove fragilità**, e, soprattutto, va esteso alle zone di provincia meno tutelate. Nel padovano, ad esempio, serve tanto concludere il sistema di protezione della Città quanto iniziare ad intervenire con determinazione nelle aree periferiche, come l'alta padovana e la zona Colli.



LE MIE RICHIESTE URGENTI

CANALE SCOLMATORE PADOVA

Abbiamo chiesto alla Regione di contribuire al finanziamento degli interventi necessari al riassetto idraulico del **bacino Montà - Brusegana**.

BACINO COLLI EUGANEI

I Comuni e il Consorzio di Bonifica hanno realizzato un ambizioso progetto che, con un sistema di diversi interventi nella zona Colli, consentirebbe di mettere in sicurezza tutta la **area euganea**. Si tratta di oltre 100 mila abitanti e centinaia di attività d'impresa. Abbiamo chiesto alla Giunta regionale di finanziare, almeno parzialmente, gli interventi.

SISTEMA IDRAULICO ALTA PADOVANA

I Comuni della **zona nord della provincia di Padova** sono sempre più frequentemente esposti ad allagamenti ed esondazioni. Serve un grande operazione di risanamento degli argini, deteriorati dalle continue precipitazioni, e interventi concreti, in particolare, sul Muson dei Sassi.

Ma i bacini di laminazione, quale strumento contro gli allagamenti, non possono essere l'unica difesa del territorio.

Servono moltissimi altri interventi, a partire da **riforestazioni**, nuovi **spazi verdi nelle città**, meccanismi di **raccolta delle acque**, **rigenerazione urbana**.

Perché lo stravolgimento del clima non produce solo fenomeni metereologici più intensi, ma anche **periodi lunghi di siccità**. Anche su questo, ben poco ha fatto la Regione, avanzando proposte spesso anacronistiche e divisive, come quella della **diga del Vanoi**, alla quale ci siamo opposti con fermezza.

LOTTA AL CONSUMO DI SUOLO

Il modello urbanistico fortemente espansivo, su cui chi ci governa da 30 anni ha strutturato lo sviluppo antropico della nostra Regione, oggi ci restituisce un **territorio gravemente compromesso**. Le zone ad alto consumo di suolo sono territori impermeabilizzati, nei quali la capacità di assorbire precipitazioni sempre più intense è minima.

Ho chiesto costantemente la revisione della **legge veneta sul consumo di suolo**, adottata nella scorsa legislatura. Una norma che passerà alla storia come la legge della **contraddizione** perché sancisce formalmente lo stop alla cementificazione del territorio e, al contempo, definisce talmente tante deroghe a questo principio che finisce per incentivarla.

DATI CONSUMO SUOLO

11,9%

percentuale di suolo veneto già consumato. Parliamo di

608,3

ettari cementificati solo nel 2023, pari a **856** campi da calcio.

SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

La Superstrada che collega Montecchìo Maggiore (VI) a Spresiano (TV), lunga 94 km, quanto ci costerà? Nei soli primi 4 anni ha già accumulato perdite per oltre 157 milioni. Quante altre risorse regionali dovranno essere utilizzate per coprire questo buco nel bilancio?

I GIOVANI, LE DONNE E I DIRITTI.



Presentazione della legge sulla parità salariale a cura del Gruppo PD, Padova, 10 marzo 2024.

La società cambia e saperla interpretare non è mai semplice. Quello che, però, è proprio sbagliato è **ignorare alcuni fenomeni sociali** e liquidarli con giudizi sommari ed ingenerosi.

Partiamo dal tema più urgente, perché strettamente connesso all'idea di **futuro** che abbiamo: **i giovani**.

Non condivido la lettura che molti offrono delle nuove generazioni come annoiate, disinteressate, pigre. Penso, invece, che, più verosimilmente, si sentano ignorate, dalla politica prima di tutto. Tanto che sempre più spesso cercano e trovano altri canali per **esprimere le proprie ambizioni e realizzare il proprio progetto di cambiamento**: associazioni, movimenti per l'ambiente, organizzazioni sociali, volontariato.

Oppure cercano altri luoghi. Da una ventina d'anni si è consolidato il trend che fa del Veneto una regione di **emigrazione di giovani**.

Nel biennio 2022-2023 quasi **100 mila giovani italiani** hanno lasciato il Paese, soprattutto dalle regioni del Nord. Un'emigrazione che erode il 4,8% della popolazione giovanile del Nordest, e che, tenendo conto della rarefazione dei giovani causata dalla crisi demografica, racconta di un fenomeno imponente.

Dal 2011 hanno ufficialmente lasciato il **Veneto** quasi **35 mila ragazzi e ragazze**.

È una questione enorme. Su cui la Giunta regionale non ha fatto nulla.

Malgrado i dati sull'occupazione in Veneto siano apparentemente incoraggianti, per i giovani questo **lavoro** spesso è mal pagato e precario, scarno di **opportunità di crescita**. Si stima che, in Veneto, circa il 30% degli under 34 si trovi in **condizioni lavorative vulnerabili**, con contratti precari e stipendi inadeguati.

La **questione abitativa**, e la difficoltà nel reperire un alloggio, anche in



PER I GIOVANI

DIRITTO ALLO STUDIO

Fin dall'inizio della legislatura mi sono impegnata per difendere il diritto di tutti gli studenti idonei a ricevere la **borsa di studio**.

Finalmente, nel 2025, la Regione ha erogato il sussidio a **tutti gli idonei beneficiari**. Rimane ancora lo **scandalo** delle migliaia di studenti, 1.812 solo a Padova, che, pur risultando idonei, non hanno ricevuto la borsa di studio per l'anno accademico 2023-2024.

DIRITTO ALLA CASA

Abbiamo presentato decine di **mozioni e interrogazioni** per chiedere alla Regione un impegno serio su questo fronte. Ho ottenuto, per il 2025, un **finanziamento** regionale per ampliare i progetti del Comune di Padova di **coabitazione tra studenti e anziani**.

affitto, a costi compatibili con il proprio livello retributivo, è spesso un ostacolo insuperabile per i ragazzi che vogliono emanciparsi.

E poi, a proposito di futuro, c'è la **scuola** e il **diritto allo studio**, il miglior investimento possibile per un territorio che vuole innovare e crescere.

Una Regione che non investe su questo fronte, che non scommette sulla formazione come strumento di **uguaglianza e riscatto**, è un territorio destinato al declino.

Ho lavorato per rovesciare questo impianto, per **rimettere al centro le nuove generazioni**, le loro legittime esigenze e le loro ambizioni, per offrire **opportunità** a chi vuole restare e per incentivare i **talenti** espatriati a tornare.

L'altra grande frattura che attraversa la società è la **disuguaglianza tra donne e uomini**. Su questo fronte abbiamo voluto dare un segnale forte lungo tutti i 5 anni di Consiglio regionale.

Viviamo in una società ingiusta e diseguale, che ancora oggi assegna alle donne un **ruolo marginale e subalterno**. Questa condizione si manifesta anche nel **mercato del lavoro**, lo spazio che, al contrario, dovrebbe essere proprio il luogo delle opportunità e dell'emancipazione.

Anche in Veneto **le donne lavorano meno degli uomini** (con una differenza occupazionale di oltre 15 punti percentuali), accedono con grande difficoltà a **ruoli apicali**, svolgono una quantità rilevante di **lavoro di cura** non retribuito e vengono **pagate molto meno** degli uomini.

Queste **discriminazioni**, figlie di una organizzazione sociale che si poggia sulle spalle delle donne, spesso si manifestano anche in episodi di **violenza**.

Abbiamo lavorato affinché questo tema fosse costantemente al centro dell'interesse delle istituzioni, supportando l'attività della **rete dei centri antiviolenza**, facendo finanziare l'apertura di **sportelli d'ascolto** negli Atenei e promuovendo l'attivazione di borse di studio per la **formazione all'affettività e al rispetto**.

Infine, c'è stato l'impegno per i **diritti civili**. In questi anni mi sono battuta per allargare il campo delle **libertà personali** e per rendere la nostra Regione un luogo in cui tutti si sentano a casa, indipendentemente dal loro orientamento sessuale o dalla loro identità di genere. Un territorio nel quale non ci sia spazio per **discriminazione e intolleranza**.

Ho presentato tantissimi atti di indirizzo: per la tutela dell'**interruzione volontaria di gravidanza**, per le **famiglie arcobaleno**, per la lotta contro le discriminazioni per motivi di **orientamento sessuale** e di **identità di genere**, per l'estensione del diritto di **cittadinanza**, per le tutele delle **persone trans**, a sostegno delle **carriere alias**, a difesa del diritto al **suicidio medicalmente assistito**.



Il contrasto alla violenza di genere è sempre stato al centro dell'iniziativa politica del Gruppo PD. Abbiamo cominciato nel novembre 2021, con una campagna d'ascolto che ci ha portato in alcune delle realtà più significative della rete antiviolenza del Veneto per approfondire i bisogni, raccogliere suggerimenti ed individuare priorità.

Legge Regionale n. 3 del 15 febbraio 2022.

LEGGE SULLA PARITÀ RETRIBUTIVA TRA UOMINI E DONNE

Con questa legge, approvata nel febbraio 2022, ho definito norme concrete per migliorare la condizione lavorativa delle donne e promuovere l'affermazione delle donne nella società.

📌 OBIETTIVI

- Favorire la **parità retributiva** tra generi
- Rafforzare l'**affermazione delle donne** nel mondo del lavoro
- Diffondere una cultura **antidiscriminatoria**
- Promuovere la **conciliazione tempi di vita e lavoro** e l'equa distribuzione delle cure familiari

📌 INTERVENTI REALIZZATI

- Istituzione del **Registro regionale delle imprese virtuose**, attivo dal 16 novembre 2024
- Introduzione nei bandi e avvisi pubblici di un **sistema di premialità** a favore degli iscritti al Registro (DGR 784 del 27 giugno 2023)
- Istituzione dello **Sportello Donna** online presso il portale ClicLavoro Veneto, che offre informazioni utili su opportunità professionali, percorsi di formazione e iniziative a supporto dell'equilibrio di genere nel mondo del lavoro
- Iniziative e azioni per la promozione del **benessere lavorativo** dei dipendenti regionali
- Promozione di **campagne informative** (campagna "Equamente al lavoro" 2024)



Scansiona il QR code per visionare il libretto!



Legge Regionale n. 30 del 27 novembre 2024.

LEGGE PER L'ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

A novembre 2024 è stata approvata **la mia proposta di legge** per istituire, in seno al Consiglio Regionale, un Osservatorio per studiare, analizzare e comprendere le ragioni profonde che rendono la **violenza contro le donne** un fenomeno ancora così presente nella nostra società.

Una proposta **accolta all'unanimità**, che ha reso questo tema patrimonio di tutto il Consiglio regionale.

Il **13 giugno** di quest'anno l'Osservatorio si è formalmente insediato, alla presenza del suo Presidente onorario **Gino Cecchetti**.



IL CONSIGLIO REGIONALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

L'11 marzo 2025 il Consiglio Regionale ha accolto la mia richiesta di posizionare una panchina rossa, simbolo del contrasto alla violenza di genere, nel cortile interno di Palazzo Ferro-Fini, sede del Consiglio regionale.



LA MIA CIRCOSCRIZIONE: PADOVA E PROVINCIA

Il lavoro di un consigliere regionale si svolge prevalentemente a Venezia, ma dal primo giorno ho sempre cercato di essere **presente in tutto il territorio regionale e padovano in particolare**.

Sono state centinaia le **iniziative** e gli **incontri** a cui ho partecipato. Un impegno fondamentale, per raccogliere **storie, bisogni e suggerimenti**. Ma anche per **raccontare il lavoro fatto**.





Sono stati 5 anni difficili, nei quali abbiamo affrontato sfide complesse e passaggi delicati. Ma il mio impegno è stato costante.

**SIAMO RIUSCITI A
RAGGIUNGERE
OBIETTIVI IMPORTANTI,
RISULTATI CONCRETI
PER LA VITA DELLE PERSONE.**



20

20

 **Vanessa
Camani**
CONSIGLIERA REGIONALE

20

25



GRUPPO CONSILIARE REGIONALE PARTITO DEMOCRATICO VENETO